" Signore,
Dammi soltanto un pò di bontà,
perchè io pensi alla felicità degli altri,
prima di pensare alla mia;
alla gioia degli altri,
prima della mia....
Dammi soltanto un pò di bontà ! "

da "Il libro di Lézard".

F E D E   E   L U C E - n° 10

Giugno - Settembre 1976

editoriale

Le nostre vacanze... sono poi delle vacanze ? Quanti fra noi non hanno più fatto una vera vacanza ! ...

Eppure avremmo un bisogno così grande di riposarci un pò, sul serio.

Se gli"altri"sapessero...
Se gli "altri" capissero...
Se gli "altri" mi dessero una mano...

Bando alle lamentele, e guardiamo un pò con occhi obiettivi e realistici quanto anche noi possiamo fare per prendere un pò di vacanza !

VACANZE : ...

IL MOMENTO DI ...

... di trovare un pò di coraggio e intraprendere con il nostro figliolo un pò speciale, una iniziativa, un viaggio, un soggiorno in albergo, una visita da amici, un campeggio.

... di lasciar partire il nostro figliolo affidandolo a persone di fiducia, per una settimana, da solo, per provare a noi e a lui, che ce la può fare.

... di rompere il nostro isolamento (causato da paure, da momenti difficili, da comportamenti strani) e andare noi incontro agli altri, fiduciosi, sereni, sicuri di trovare amicizia e collaborazione.

... di invitare a passare qualche giorno con noi, un ragazzo i cui genitori non possono partire (per vari motivi), e scoprire che non è poi così difficile come pensavamo.

... di interpellare, di avvicinarci a un genitore che spin ge una carrozzina o tiene per mano un bambino - che il nostro occhio più attento di quello degli altri ricono sce - e scambiare due parole...

... di rompere qualche vecchia abitudine (ha sempre fatto così) e cercare di insegnare qualche cosa di nuovo ai nostri ragazzi (dormire da solo, imparare a lavarsi, preparare una bibita, fare una passeggiata sotto la pioggia, dormire una notte sotto la tenda...)

... di leggere un libro informativo che ci aiuti a capire meglio i nostri ragazzi o i comportamenti di altri.

... di prendere in mano la penna e scrivere un articolo per "INSIEME" e... spedirlo !

... di fare nuove amicizie, sensibilizzando qualche giovane o qualche amico che sia disposto ad entrare nel giro di Fede e Luce.

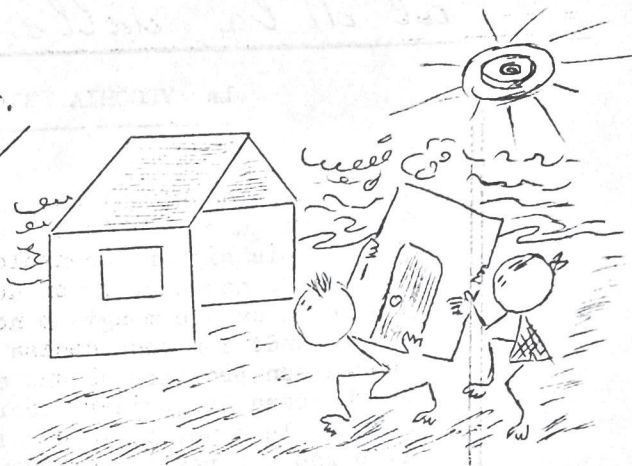
... di fare soprattutto attenzione agli altri, cercando di offrire serenità, fiducia, gioia.

... di pregare infine il nostro Padre comune, per tutti, vicini, lontani, amici e sconosciuti.

Qualcosa insomma che non possiamo fare durante l'anno, presi dal lavoro e dalle preoccupazioni...

Qualcosa che ci dia voglia di vivere,
gioia di essere al mondo,
slancio per ricominciare la vita di tutti i giorni e questo....
nonostante tutto !

Vacanze così, un pò nuove, auguriamo con tutto il cuore ai nostri lettori .

VACANZE ...!

viaggi ...! mare ...!

sole! ...

divertimenti ....

passeggiate ....! gite ...!

... Perchè non aggiungervi, con un pò di sforzo,

" la scoperta "

di quanto è nascosto " al di là delle apparenze ...."

- al di là delle apparenze facili...
  false... brillanti... attraenti...
  ci può essere forse una realtà triste !

- al di là delle apparenze pesanti...
  grigie... fastidiose...
  ci può essere .... come un sole ......

al di là delle apparenze ! ! ..o.o.o

----- *al di là delle apparenze.....!*

LA VECCHIA SIGNORA BRONTOLONA

Cosa vedi, tu che hai cura di me; cosa vedi ?
Quando mi guardi, che cosa pensi - tu ?
Una vecchia signora brontolona, un pò pazza,
Lo sguardo assente... non del tutto in sè,
Che sbava quando mangia e non risponde mai,
Che, quando con voce decisa tu dici: "prova"
Sembra non prestare alcuna attenzione a ciò che fai
E non cessa di seminare scarpe e calze quà e là.
Che, docile o no, ti lascia fare come vuoi
Il bagno e i pasti, per occupare la lunga giornata grigia.
E' questo che pensi ? E' questo che vedi ?
Allora apri gli occhi, non sono io,
Voglià dirti chi sono, seduta qui, così tranquilla,
Cambiando posto a un tuo comando, mangiando quando vuoi...

Sono l'ultima di dieci figli, con un padre, una madre,
Fratelli e sorelle che si vogliono bene.
Fanciulla sedicenne, con le ali ai piedi,
Sognando di incontrare presto il suo innamorato ...
Sposa a 20 anni, il mio cuore esulta di gioia
Al ricordo delle promesse fatte in quel giorno.
Ho 25 anni, adesso, e un bambino tutto mio
Che ha bisogno di me per costruirgli una casa.
Donna di 30 anni, il mio bimbo cresce in fretta,
Siamo legati l'uno all'altra da legami eterni.
Quarant'anni, tra breve non sarà più qui,
Ma un uomo, vicino a me, veglia su me.
Cinquant'anni: di nuovo intorno a me dei bimbi,
Abbiamo di nuovo dei figli, io ed il mio amato.
Poi, i giorni neri - mio marito muore.
Guardo verso il futuro tremando di paura,
I miei figli sono occupati ad educare i loro
E penso agli anni e all'amore conosciuto.

Sono vecchia, ora, e la natura è crudele
Giacchè si diverte a far passare la vecchiaia per pazza.
Il mio corpo se ne va, grazia e forza mi abbandonano
E là dove avevo un cuore c'è ora una pietra.
Ma in questa vecchia carcassa, la fanciulla dimora
Il cui vecchio cuore si gonfia senza posa.
Ricordo le gioie, ricordo le pene
E la mia vita, di nuovo, rivivo ed amo.

Ripenso agli anni troppo brevi, e troppo in fretta trascorsi,
E accetto questa realtà implacabile che nulla può durare.

Allora, apri gli occhi, tu che hai cura di me, e guarda,
Non la vecchia stizzosa e brontolona. Guarda meglio.

Tu mi vedrai !

Poema trovato tra le cose di una vecchia signora irlandese morta in un ospedale geriatrico.

DEDICATO AD UN'AMICA

Tu sei là, davanti a me,

con il tuo corpicino ogni giorno più lungo,
in fiore, come è la natura in quest'epoca,
ma che ancora non dimostra la tua adolescenza.

Con lo sguardo attratto da ogni cosa meccanica o lucente
come una piccola gazza,

con il dito eternamente in bocca
ed il mento umido di saliva...

Dicono che sei una bimba grave,
la diagnosi è questa,

ma i tuoi genitori non sanno
quanto valore abbia la tua vita.

In te è la semplicità di chi resta
sempre un fanciullo;
semplicità per tanti
troppo difficile da possedere.

In te la grandezza
dei personaggi importanti,
di quelli la cui presenza richiede
silenzio e rispetto.

In te la forza
dei trascinatori silenziosi
di folle...

Con la tua vita,
apparentemente senza valore,
ci conduci,
mi conduci
a credere e vivere
la fratellanza e l'amore

e quando
ti tengo tra le mie braccia

sei tu
in realtà
che sostieni il peso
di tutte e due .

Un'amica
di Fede e Luce

PARMA 1976

di Emanuele e Letizia

Il viaggio a Parma di un gruppetto di ragazzi handicappati, genitori e amici è stata una esperienza positiva e ha dato il via alle vacanze estive...

Ecco cosa ce ne dicono due amici che vi hanno partecipato.

FEDE E LUCE ! Due parole così semplici e così piene per noi dello Spirito di Dio.

E a Parma le abbiamo vissute in profondità e GIOIA: la gioia dei figli che chiedono al Padre la Fede e la Luce per riuscire a "vedere" di più, a "capire" di più, ad amare, a dare di più.

E' stato per noi un "ricaricarci" di tutto questo: cosa indispensabile, non solo se si vuole andare avanti ogni giorno, ma anche guardare avanti e vedere lontano, per essere "i collaboratori dello Spirito, in ascolto di Lui"(parole del vescovo di Parma nella veglia in S. Pietro); e per poter preparare ai nostri figli un futuro migliore e a noi genitori una prospettiva reale di serenità.

E' con questo spirito che ci siamo ritrovati a Parma, nell'incontro con l'ARCHE. (I)

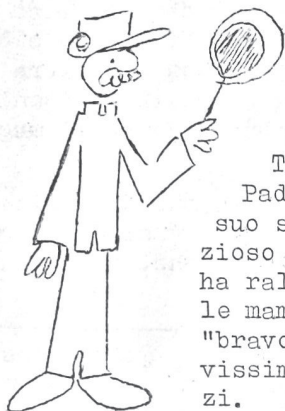
Leggendo l'altro giorno una raccolta di pensieri ho trovato questi due detti che voglio dividere con voi, perchè mi sembrano molto intonati alla atmosfera di Parma.

Il primo (R.Richmond) dice: "Iddio ha fatto di questo mondo, nonostante ciò che gli uomini fanno di tanto in tanto per distruggerlo, un luogo pieno di bellezza e di miracoli; un luogo in cui Egli ha posto più bontà di quanto noi di solito crediamo. E così io dico fra me: non devo forse fermarmi a nutrirmi di bellezza e di miracoli... per dare il mio piccolo contributo di bontà? E non devo nel mio intimo esserne grato ?"

Il secondo pensiero (di Eraclito) dice: "La maggior parte del divino sfugge alla conoscenza per mamcanza di fiducia."

Ecco: nell'incontro di Parma, vissuto nella nostra fraternità e gioia, noi ci siamo letteralmente "nutriti della bellezza e dei miracoli" dell'amicizia, e abbiamo sentito, direi quasi toccato con mano, il Divino accanto a noi: ci si rivelava nell'incontro sereno, commosso e pieno di fiducia: fiducia in Dio prima di tutto (può il Padre abbandonare i figli che gridano a Lui?); e fiducia negli altri. Quella fiducia negli altri che tanto spesso sentiamo morire in noi nella vita di oggi, in mezzo allo egoismo e alla chiusura mentale degli altri intorno a noi.

(I) L'Arche è il villaggio dove Jean Vanier vive con handicappati, adulti e amici.

Ma passiamo direttamente alla cronaca dei fatti: essi ci parleranno da soli.

Partiti Sabato mattina: pioggia leggera, ma tutti contenti di non avere il caldo!
Tutti puntualissimi: Padre Michel con il suo sorriso e il suo prezioso flauto (quanto ci ha rallegrato!); i papà e le mamme sorridenti; e... "bravo! bravo! bravo bravissimo!" ai nostri ragazzi.

Viaggio ottimo, con piccole soste per ristorarci.

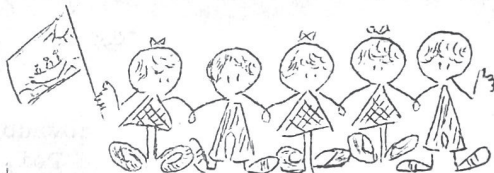
Un pullman pieno di allegria, di musica, di risate... tutti così, i piccoli e anche i grandi, felici di ridiventare un pò bambini nella gioia generale.

Arrivo a Parma alle 14 : accoglienza affettuosissima delle care responsabili parmensi: che dire della loro silenziosa efficienza? e della loro capace organizzazione?

Eravamo ospiti dai mutilatini di Don Gnocchi, a due passi da Piazza Duomo.

INCONTRO CON L'ARCHE

Dopo una piccola sosta, tutti in Vescovado (Piazza Duomo) per l'incontro con gli amici francesi dell'ARCHE di Jean Vanier.
Difficile spiegare con parole, e con parole scritte su un arido pezzo di carta, quello che è stato questo incontro.
Agli Italiani - tanto attenti - sono state proiettate delle diapositive con commento parlato: le realizzazioni pratiche dell'ARCHE.
Vedute del bosco di Compiègne con la casa di Trosly. Poi vedute delle altre case (i "Foyers") di altri luoghi...
Applausi! Tanti applausi! Applausi sopratutto quando sono seguite le diapositive che illustrano i momenti della vita dei Foyers: i momenti del lavoro, quelli della distensione, quelli delle riunioni comunitarie per preparare e discutere i programmi.
Applausi alle vedute delle sale di "disegno libero"; di mosaico; di ceramica a mano... l'Arche di Trosly non riesce a far fronte a tutte le ordinazioni che piovono da ogni parte!

E poi ecco le foto buffe, le foto allegre: i protagonisti sembrano vivi, lì, in mezzo a noi. Visi distesi, sereni, luminosi di una felicità di ogni istante che scaturisce dall'intimo.

Dopo le proiezioni, i francesi dell'Arche ci hanno invitato a porre domande...
Che dire ? Le nostre erano domande che chiedevano tutto! Quali erano state le prime difficoltà al sorgere dell'Arche? E dove si erano trovate le prime case? E gli assistenti? E il personale? E le difficoltà di ordine economico? E le difficoltà di ordine psicologico?

I responsabili dell'Arche hanno certamente compreso lo stato d'animo dei genitori presenti: il tono con cui erano rivolte le domande parlava chiaro. E con quel grande cuore che comprende anche le sfumature, essi ci hanno dato spiegazioni chiare, semplici, precise, sintetiche ... e, per finire, un mini-discorso su ciò che è il perno dell'Arche: lo Spirito che

la anima:

Dare a ciascuno dei ragazzi ospiti la possibilità di realizzare il massimo di se stessi nella serenità, nella atmosfera distesa di gioia nel lavoro e nello svago di ogni giorno. E sopratutto, ecco: lì si ascolta, lì si aiuta ad esprimersi col gesto, la parola, la realizzazione di sè nel lavoro che li soddisfa con i suoi risultati tangibili. Li si aiuta a prendere fiducia in se stessi, in una evoluzioni "graduale" (la psichiatria insegna!)... in una parola li si ama !

Si ha l'impressione che alla Arche niente costituisca un problema veramente insormontabile: ognuno fa ciò che sa, e dà ciò che ha, e sopratutto dà ciò che è. Perchè in una atmosfera di amoree di serenità, gli animi si espandono e danno il meglio di sè.

E l'espressione di gioia che traspariva dai visi dei giovani ospiti dell'Arche, ci ha parlado da sola !

Applausi ! Applausi, tanti! da parte nostra a questi nostri fratelli francesi, così semplici nella loro efficiente donazione di ogni momento!

... e ancora...

un po' di cronaca...

Dopo la seduta in Vescovado, ritorno a "casa" per la cena. Poi, tutti alla Veglia dei parmensi col loro Vescovo nella chiesa di S. Pietro, alla vigilia dell'ordinazione sacerdotale di Don Mario.

Anche lì, momenti di silenzio, di riflessione, di preghiera intima e comune allo Spirito di Pentecoste, perchè potessimo veramente e sempre "vedere" e "udire" e"comprendere", per poter meglio amare, certi del suo aiuto e della sua luce.

Il vescovo ci ha aiutato a riflettere su tutto questo, nel presentarci alla Comunità parmense lì presente.

Poi, di nuovo a "casa"... Che dire della Piazza del Duomo, con il Battistero illuminato nei suoi marmi cesellati, rosa e viola, nella notte? E la facciata del Duomo, dorata, nel buio ? E... il nostro girotondo generale, cantando nella piazza quasi deserta? Cosa avranno pensato di noi i pacifici parmensi ?

Ma alle undici eravamo già tutti a nanna.

L'indomani mattina, Domenica di Pentecoste, appuntamento alle 10 al Duomo, per l'ordinazione del nuovo Sacerdote da parte del vescovo.

Eravamo nel transetto a sinistra dell'altare - i posti d'onore.

Cerimonia di profondo significato: un giovane che a Pentecoste si affida alle mani del Padre, per portarlo ai fratelli, in una donazione gioiosa e costante di ogni momento...

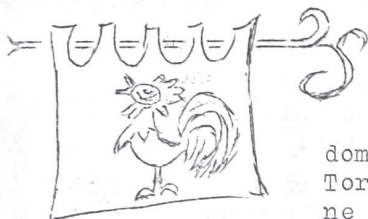
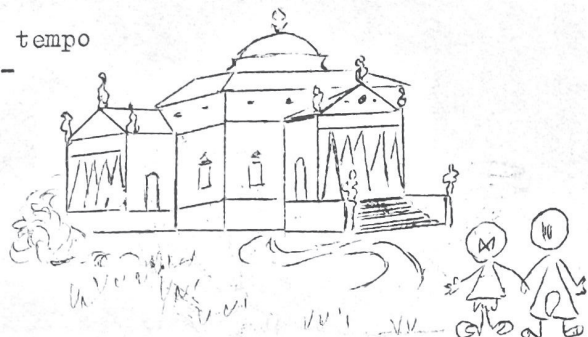
Il vescovo ha sottolineato questo aspetto, rilevando che la presenza in Duomo di noi di "Fede e Luce" dava un significato ancora più profondo e simbolico all'offerta di sè che Don Mario faceva a Dio.

"... E noi, Comunità Cristiana, siamo invitati - aggiungeva il vescovo - ad aiutare questi sacerdoti con la presenza, la comprensione, l'aiuto efficiente, la collaborazione piena e senza scuse."

Le nostre candele in mano erano accese; il nostro animo rifletteva Fede e Luce; il nostro P. Michel concelebrava all'altare.

Dopo una comunione raccolta e commossa, ci siamo ritrovati sul sagrato in una scambio di commenti ... nel sole ! Si, perchè intanto era uscito il sole !

Approfittando di un'ora di tempo prima di pranzo, i più coraggiosi (ragazzi e "grandi") hanno fatto una scappatina al Museo di Parma: i quadri di tutte le epoche hanno entusiasmato con i loro colori e la loro bellezza !

Che dire delle dolci Madonne umbre e fiorentine del 1300 ? e dello stupendo "viso", opera di Leonardo da Vinci ?

... E per ritemprare le forze, ci siamo ritrovati alle 13 per un pasto assolutamente domenicale nella sostanza tutta ... emiliana ! Tortellini in brodo, pollo arrosto... le patatine fritte hanno entusiasmato i ragazzi francesi e.. nostrani ! Il tutto innaffiato di Lambrusco: parola difficilissima per i francesi che facevano inutili sforzi per pronunciarla, fra le risate generali. E poi frutta, dolce e gelato... per chi riusciva a mandar giù ancora qualcosa !

Ore 16, appuntamento dalle Missionarie per la Festa di Fede e Luce!

Chi è stato in Marzo in Via Aurelia, a Roma, può avere un'idea della festosità, dell'entusiasmo con cui tutti, piccoli e "grandi", hanno partecipato a giochi e canti, diretti (con un magnifico Complesso) dalle instancabili animatrici di Parma, coadiuvate dagli infaticabili francesi con le loro chitarre... le "mummie", il gioco delle sedie, giganteschi girotondi generali... Per non parlare della "corsa a tre gambe" : Padre Michel e Don Francesco hanno vinto, tra gli applausi e la gioia generale!

E non parliamo di Gerry (canadese) dell'Arche, trasformatosi per l'occasione in clown, animatore, aiuto, ballerino, trasformista ecc... ecc...

E ancora le deliziose frappe (non ricordo il nome che danno loro a Parma) offerte calde calde, appena fritte...! E tante, tante bibite per chi aveva sete, dopo tanto parlare, cantare, correre e giocare al sole !

Quanta felicità per questi nostri ragazzi... e quanta dolcezza ed efficienza discreta nell'accoglienza delle amiche di Parma: le abbiamo sentite così vicine e sorelle !

Il tempo correva: alle 18, inesorabile, il nostro "capo" ha dato il segnale della partenza e il pullman ha ripreso la sua corsa verso Roma, carico stavolta di tanta speranza! e di promesse per il futuro.

Quest'Estate Faremo...

DOMENICA 6 GIUGNO, preparati armi e bagagli, Maria Laura (Biondi) è partita per il Belgio.

Alcuni amici sono andati ad accompagnarla a Fiumicino, altri erano a prenderla all'aeroporto di Bruxelles.

Io ho già ricevuto le sue prime lettere nelle quali mi racconta la sua vita là e dalle quali sprizza gioia e entusiasmo e meraviglia in ogni parola !

Ospite a casa di Minò, passa tuttavia gran parte della sua giornata al "Toit", con Padre Roberti e gli altri amici di Fede e Luce. Presto comincerà ad andare ad aiutare anche al Centro per bambini spastici del dott. Yass.

Comunque sarà lei a parlarci di ciò che ha visto e fatto in questo mese, portandoci i consigli e l'esperienza di chi già vive in una comunità in cui non c'è differenza tra handicappati e non, in cui tutti si riconoscono limitati o nel corpo, o nel cuore, o nella mente, e facendoci vivere un pò dell'amore che lei ha trovato là.

Lucia Pennisi

DOPO UN'INCONTRO amichevole di circa 80 persone, a Grottaferrata, presso la Signora Balmas che ci ha aperto la sua casa, ci fu posta la seguente domanda: " Chi tra noi, sarebbe d'accordo per venire qui a passare tre o quattro giorni nella gioia e nell'amicizia ?

Alcuni hanno risposto sì! E così, con una ventina di persone, passeremo quattro giorni a Grottaferrata, dal 26 al 29 Giugno.

Faremo . . . .

" t u t t o " !

i n s i e m e :

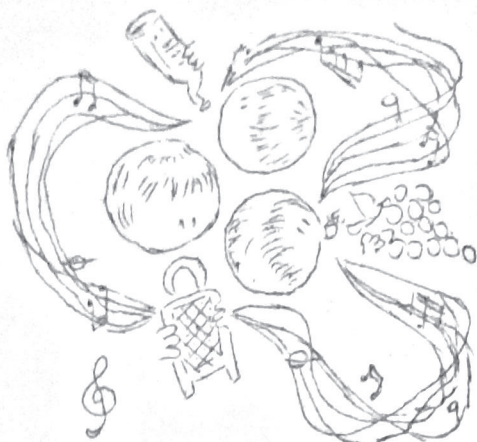
cucina... piatti....

apparecchiare la tavola...

giochi... piccoli lavori...

preghiera !

una vera integrazione di "tutti"
a "tutti" !

Gli uni impareranno a fare "come i grandi", gli altri ritroveranno la loro anima di bimbi, si renderanno conto che la gioia è possibile se si vive in una comunità fraterna.

" CIASCUNO DI NOI HA BISOGNO DI
TENEREZZA !"

Questa tenerezza ciascuno la trova innanzitutto nella propria famiglia dove i legami del sangue uniscono le varie persone.
Ma esistono famiglie scombinate, usate, stanche o scomparse... Allora bisogna che nascano delle piccole comunità fraterne nelle quali le persone siano unite dai legami del cuore.

A tal fine, dal 7 al 27 luglio, avrà luogo ad ALFEDENA - nella casa di una amica di Fede e Luce - una esperienza di vita comunitaria fraterna.
Ci saranno tre turni, ciascuno di 20 persone circa.

Non è stato annunciato a tutti in modo ufficiale, perchè si tratta di una semplice esperienza ed era necessario procedere con prudenza perchè la cosa potesse essere per tutti soddisfacente.

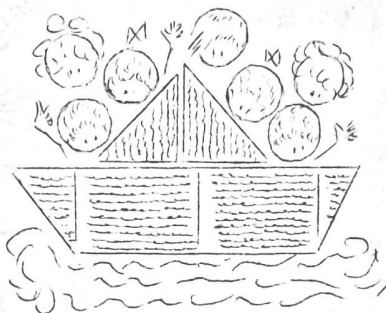
Speriamo che questo soggiorno che interessa direttamente solo alcuni, possa essere per tutti un segno di speranza: vogliamo fare la prova che tra la famiglia e l'ospedale esiste una terza soluzione: la piccola comunità.

A nome di tutti i giovani e gli amici che ci aiuteranno, vorrei ringraziare le famiglie che ci faranno fiducia aiutandoci così a realizzare questo progetto.

Michel Charpantier

DAL 10 AL 20 LUGLIO

a " L'A R C H E "
di Jean Vanier

soggiorneranno
Lucetta Battilani e
Francesca Bertolini,
di Parma.

SEMPRE a

" L'A R C H E "

ai primi di settembre,
Marina Blasotti,
Maria Grazia Pennisi
e Cecilia Baldi,
di Roma

Saremmo lieti di dar notizia, nel prossimo
numero, di altre iniziative che avranno
avuto luogo in estate.

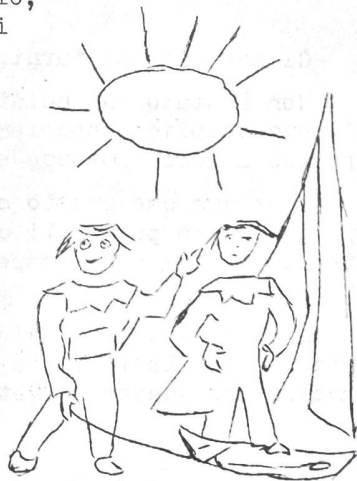
Un angolino di..... "ARCHE" !

C'era una volta un grande battello abitato da 300 Nani.
La vita a bordo non era sempre facile, perchè il battello accoglieva
tutti i nani: i nani buoni e i nani dispettosi.

I nani buoni avevano cura del battello,
lo dipingevano con bei colori, piantavano fiori
dappertutto, perchè la vita fosse bella e che
tutti fossero felici. Ma i nani dispettosi di
nascosto calpestavano i fiori e sporcavano
di nero ovunque.

Allora i nani buoni si scoraggiarono:" Perchè darsi tanta pena! non
serve a niente !" ed erano tutti tristi.

Ma un giorno si dissero:
" Se i nani dispettosi calpestano i fiori, forse è perchè non ci vedono bene...
Laveremo loro gli occhi con la Luce !"

Così fecero, e scoprirono che non
c'erano nani dispettosi, ma soltanto nani
ciechi !!! La vita a bordo ritornò bella,
colorita e piena di fiori.

(estratto dal giornalino " TRALAL'ARCHE)

... a te, bambino mio ...

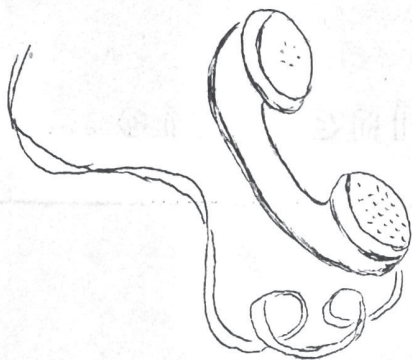
A te,
bambino mio,
che ridi a cose
a me sconosciute,
chiuso in un mondo
il quale non ha rispondenza
in quello che io vedo

A te,
figlio mio,
così sperduto lontano a volte
eppure sempre vicino
all'animo mio,
sia che tu tenda la mano
aperta
a me ed a tutti
sia che tu fugga
in disparte
rifiutando aiuto

A te,
figlio,
al quale ho dato un giorno la vita
sognando grandezze
che non potrai raggiungere

A te
grazie
perchè ci sei.

una mamma di "Fede e Luce"

A nome di tutti : **G R A Z I E !**

NOTIZIARIO FEDE E LUCE

CUNEO

... da una lettera di Mimmo...
(aprile)

Maria Grazia! Un tuffo nel passato, un'ondata di ricordi per me che di festa romana di "Fede e Luce" ne ho già viste due: così era come se qui tra di noi fosse come una festa di Fede e Luce di Roma.

Il giorno, per conoscere Cuneo; la sera per conoscere gli amici di Fede e Luce. A casa di Mario pareva un incontro come tanti altri, segno che cuneesi e romani, sotto il segno di Fede e Luce sono una cosa sola. L'unico problema era che Maria Grazia non capiva una parola di piemontese!!!

E domenica, la festa a STELLA MATUTINA: abbiamo incominciato con dei giochi e contavamo poi di fare due chiacchiere con i genitori, ma era così bello giocare tutti insieme al primo sole di primavera che è arrivata l'ora della messa senza che ce ne accorgessimo.

Così abbiamo lasciato da parte le parole che spesso rovinano quell'atmosfera di unità già tanto difficile da creare. Così è venuta l'ora di partire e siamo ancora riusciti a fare una cena insieme a casa di Mario. Tutta roba genuina e piemontese!

Torna presto Maria Grazia! E porta con te tutti i gruppi di Roma!!!

Ancora CUNEO

da una lettera di Mario ...
(giugno)

Domenica 6 giugno abbiamo avuto un incontro particolarmente gioioso durante il quale due sorelline Mariangela di 12 anni e Laura di 8, hanno ricevuto per la prima volta l'Eucaristia. L'incontro è iniziato verso le 15 nel cortile di STELLA MATUTINA con giochi e gare che hanno coinvolto un pò tutti i presenti: bambini, genitori, amici e suore. Pur essendo un gruppo numeroso si è creata subito una serena atmosfera di amicizia.

Abbiamo giocato, cantato e riso tanto, tutti insieme!

Abbiamo improvvisato un'orchestra nella quale ogni gruppetto di persone imitava il suono di uno strumento: chitarra, violino, pianoforte.... Abbiamo suonato"ilCarnevale di Venezia" ma era quasi irriconoscibile perchè c'era qualcuno un pò stonato......

Verso le 15,45 abbiamo provato i canti che avremmo poi cantato nella Liturgia. Verso le 16, nell'accogliente cappella dell'Istituto abbiamo iniziato la Santa Messa con il canto "Quando c'incontriamo", per essere più uniti anche con voi. Dopo le letture,omelia libera (molto bella).... Mentre Mariangela e Laura ricevevano Gesù per la prima volta, uno scrosciare di battimano ci ha resi tutti più partecipi alla festa....

... Da un pò di tempo si pensava di trovare un locale che si potesse adattare come sede.

Finalmente l'abbiamo trovato: come posto è molto bello, su uno dei viali di Cuneo. Dall'altro lato della strada c'è un grande spazio circondato di pini altissimi.

Certo la cifra che ci hanno chiesto non è indifferente per le nostre finanze (20.000 al mese), ma nel gruppo c'è un fermento di buona volontà e spero che tra tutti si riesca a raggiungere la cifra ogni mese.

....

MILANO

Il gruppo di amici si è riunito una seconda volta. Qualche mamma "nuova" è venuta a vedere di che si tratta, prima di portare il figlio la prossima volta. La presenza di Luigi Raffaghello, contento di trovarsi tra amici, è stata particolarmente gradita. Aspettiamo da lui le sue impressioni su questi incontri.

Per tutti..... appuntamento ad ottobre !

La Redazione.

N.d.R. Dal mese di ottobre 1976, " INSIEME " uscirà trimestralmente in veste rinnovata.

L'abbonamento annuo è di L. 1.500

L'abbonamento sostenitore è di L. 5.000

Ti preghiamo di segnalarci gli indirizzi (esatti) di persone cui potrebbe interessare riceverlo.

Grazie ! e

B U O N E V A C A N Z E ! !